310 copie spedite!!

monteleco

L'ECO

Numero 8 di Monte Leco Ottobre 1997

Trimestrale libero e indipendente della Repubblica dei Ragazzi di Monte Leco

In questo numero

1- La Meditazione
2- Quattro passi nella storia
3- Dossier: le attività del MR
4- Una tavola rotonda virtuale
5- La mia Videobiblioteca
6- La Posta del Sarchiapone

Meditazione Terzo Turno 1952



Ricordate, ragazzi, alcuni di voi che erano qui lo scorso anno, quando vi dissi: " Questa sera guardatevi allo specchio e chiedetevi: il Signore vede questa faccia, o ne vede un'altra, che è veramente falsa? ". Oggi aggiungo un'idea nuova. Sapete che nella vostra faccia il Signore dovrebbe vedere la faccia di un figlio di Dio, quindi la faccia di ogni uomo, compreso Gesù? Perchè, vedete, ognuno di noi non fa mai niente soltanto per sè. Avete sentito parlare, penso, della Comunione dei Santi. Significa che tutti noi, santi perchè così ci fa il Signore con i sacramenti, formiamo una cosa sola e mettiamo assieme tutte le azioni che compiamo. Se io sono buono, rendo un poco più buoni tutti; se io sono cattivo, rendo un poco più cattivi tutti. Cerco di spiegarmi meglio con degli esempi.

Supponiamo che tutti noi che siamo qui guadagnamo ogni giorno un po' di denaro, come paga del lavoro che abbiamo fatto e che, tutti d'accordo, mettiamo quel denaro, senza nome, in una cassaforte comune e che quando ognuno ne ha bisogno vada a prendere il denaro che gli occorre, senza bisogno di chiederlo o di lasciare ricevuta. Ma pensiamo anche che uno di noi finga solo di mettere il denaro in cassaforte, ma non lo faccia mai e quando ha bisogno vada a prenderselo. Che cosa vi pare: dal suo furto non ci perdiamo un po' tutti, perchè resta meno denaro da poter usare?

O supponiamo che, arrivati da casa per una gita, venga messa in comune tutta la roba da mangiare e che poi ciascuno prenda ciò che vuole. Se uno qualunque finge di mettere la sua parte di cibo assieme a quello degli altri e poi, al momento del pranzo si serve tranquillamente, non ci perdiamo un po' tutti? Oppure fingiamo di avere una bilancia di quelle antiche con due piatti: mettendo tutte le

buone azioni su un piatto e tutte le cose brutte sull'altro, entrambe avrebbero un loro peso...

'in bene' e 'in male'. Se alla fine la bilancia pendesse dalla parte del bene, si direbbe che in quella comunità sicuramente si fanno molte buone azioni, oppure...viceversa. Ora Dio non maledice mai nessuno, però è chiaro che se tutti noi abbiamo ammucchiato più bontà, siamo sicuramente più disponibili a ricevere i Suoi doni, perchè è tutto dono di Dio. Comunione dei Santi significa proprio questo legame tra tutti noi e tra noi e i Santi del

Paradiso. Perchè Gesù è morto e risorto? Per offrire al Suo Papà (Gesù lo chiama proprio così, in aramaico) il Suo sacrificio al nostro posto. Ed allora, ragazzi, torno alle prime parole: " La vostra faccia, allo specchio, diventa la faccia di un figlio di Dio che può aumentare il bene di tutti gli uomini, o aumentarne il male? ". Pensate se mille o diecimila anni fa (per Dio non c'è il tempo e vede tutto al presente) qualcuno fosse andato in Paradiso perchè il Signore ha usato per lui la vostra bontà o se fra mille o diecimila anni, qualcuno soffrisse per pagare la cattiveria di oggi, come Gesù ha sofferto per redimere chi era vissuto prime e dopo di Lui.

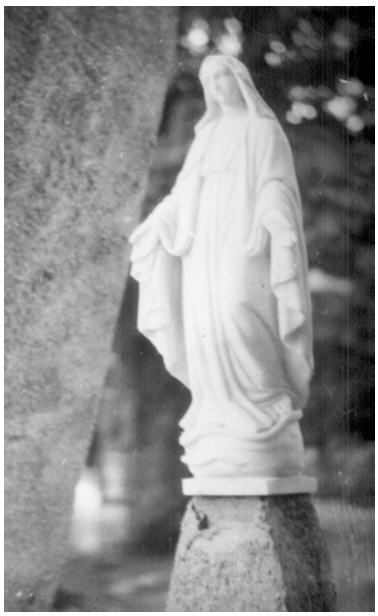
Penso proprio che lo specchio della sera potrebbe essere come una nuova preghiera.



Don I

4 Passi nella Storia

La chiesa era terminata: Però...uno "protestava": era possibile che in una chiesa con Gesù presente mancasse un ricordo alla Madonna? Era possibile che in una chiesa dedicata agli Angeli mancasse un loro ricordo? Nella costruzione del campanile si era pensato al suo tetto attuale per potervi posare, al centro, una statua in bronzo di un angelo, con le ali spiegate. In realtà ci si trovò di fronte la difficoltà del far fare la statua e del collocarla. Ci sarebbe stata la necessità di un elicottero, che allora era assurdo immaginare. Si pensò allora a immagini di angeli diesegnati sui vetri delle finestre. Don Bernardi conosceva un artigiano artista che volentieri accettò di preparare gli schizzi necessari. Il lavoro era quasi terminato quando l'artista mancò improvvisamente per un attacco cardiaco. Il lavoro fu ripreso dal figlio, che dovette a sua volta abbandonarlo per una grave malattia. Svanì pure, per la malattia di un pittore, il progetto di dipingere una fuga di angeli sul muro interno della facciata della chiesa. E allora si pensò che loro stessi avrebbero dovuto far sentire la loro presenza. Come? Certamente avrebbero saputo arrangiarsi ! E intanto si pensava alla Madonna. Qualcuno immaginò un'opera in cristallo, piatta, posta dietro al Crocifisso, nel gesto di sospendere la Croce. Ma la difficoltà era enorme. E a quel punto il Signore provvide. A volte i "Don" celebravano la Messa su un altare in legno, fabbricato dai ragazzi, in modo 'molto artigianale' , posto in uno spiazzo dietro l'attuale campo da pallavolo, sul
quale era posata una madonnina in marmo veramente bella. Ci rimase per anni. Ma un giorno un ragazzo arrivò all'ora di pranzo piangendo disperato: "Hanno rotto la Madonna dell'altare", corsero tutti e videro i frammenti. E un ragazzo sentenziò: " La riattacchiamo tutta". Don Ga era maestro in quelle cose: prese i frammenti, li ripulì, li ricompose e...rifece la statua, anche se senza mani. E un altro propose: " Non si potrebbe mettere in chiesa? " e in chiesa finì. E' la prima statuetta in alto, delle tre che sono poste sul muro di fronte, a destra dell' altare. Passò del tempo. Un giorno a Monteleco si svolse un incontro di agricoltori dell'alessandrino. Si congedarono alla sera ed il mattino dopo Don Ga e Don I entrarono insieme in chiesa e videro una madonnina in gesso, sulla terza finestra a destra. Un "Oh !" di meraviglia e poi la esaminarono da ogni punto di vista. Mancava la testa di Gesù Bambino e Don Ga la tolse ad un angioletto ai piedi della Madonna e la pose al posto di quella di Gesù. E la statuina arrivò all'altare, la seconda dall'alto. Dopo altro tempo, pochi anni fa, un ragazzo presente con la sua Parrocchia fece un racconto: " Ero in villeggiatura in Sardegna, a Palau, e un giorno volli vedere un poco che cosa veniva gettato in quello che a Genova chiamiamo Volpara. Mi inoltrai tra la spazzatura e ad un tratto vidi spuntare una testa. La afferrai togliendola da là e scoprii una statuetta della Madonna, nera, sporca, ma bella." Si fermò, aprì un pacchetto e disse:



" Eccola....pensavo di metterla in chiesa, quì, con le
altre...". E' la terza in basso. Poi cadde il muro di Berlino e un adulto, amico caro, arrivò con un'icona: " E' la riproduzione di quella di Kiev ", disse e continuò: " La mettiamo in chiesa? ". Ora è vicino alle statuette. Due anni fa, durante un turno, venne a Monteleco il Cardinale Canestri. Guardò le statuine e si sentì dire: " Eminenza, non si possono tenere le immagini così, in chiesa, ma ognuna ha una sua storia, La ascolti...". "State tranquilli rispose, non si offendono certamente! E aiuteranno qualcuno a pregare Lei ". E oggi chi entra in chiesa le vede tutte assieme, vicino all'altare. Sono


MOVIMENTO RAGAZZI
BANCA DI CAMBIO DEI RAGAZZI
SEDE
LIBRETTO DI CAMBIO
Intestato .....
Emesso il .....
IL DIRETTORE M R IL TITOLARE
N. .....

DOSSIER

Le Attività del Movimento Ragazzi continua...

Spulciando ancora tra ormai 'antichi documenti' (siamo sempre nel 1971) troviamo: "Una delle finalità del M.R. è quella di promuovere iniziative che servano come esperienze pilota, iniziative che talvolta altri gruppi
educativi non possono realizzare. Una di queste esperienze è la Banca Cambio, che ha come scopo quello di divertire il ragazzo e quindi, come il gioco di carattere educativo, di passare valori liberanti. *Che cos'è la Banca Cambio?* Il gioco della B.C. si svolge in un locale fornito di tutto ciò che interessa il ragazzo, a livello di tempo libero (giornalini, giochi, pezzi da collezione...) Esso si basa essenzialmente sul cambio diretto di oggetti, fra il ragazzo e la B.C. Il cambio però non è l'unica attività della B.C. perchè con esso si vuole realizzare, a livello di gioco, tutto ciò che caratterizza una banca vera e propria. *Fini della Banca Cambio:*Come abbiamo detto la B.C. è un gioco e come il gioco passa dei valori liberanti, in particolare fiducia, lealtà, responsabilità e giustizia. Infatti attraverso il sistema dei libretti e dei depositi/ prestiti si passa fiducia e responsabilità; attraverso il rapporto con altri coetanei, lealtà e giustizia. Oltre a questa azione educativa, insita nel gioco stesso, gli educatori che si occuperanno
del cambio dovranno aiutare il ragazzo nei suoi problemi di ogni giorno, questo comunque senza mai ledere la sua libertà. Un'altra azione educativa che può sembrare marginale, ma che invece può divenire importantissima è quella di eliminare la stampa diseducativa e far capire, se è possibile, la sua inutilità. "
Al pari di come a Monteleco i ragazzi erano immersi in un 'gioco totale', che riproduceva, personalizzandola, la struttura ed il funzionamento di uno stato ,questa attività era stata ideata ricalcando le funzione primarie e fondamentali di un Istituto di Credito: DEPOSITI, PRESTITI e CAMBIO. La Commissione Centrale Banca Cambio (C.C.B.C.), coordinatrice e promotrice delle iniziative della Banca Cambio, in una relazione di allora, indicava in particolare: "*CAMBIO.* Il cambio dovrà avvenire nel seguente modo: il ragazzo porta degli oggetti da cambiare e li presenta all' Agente di Cambio di turno, che dovrà valutarne l'ammontare in punti, in base ad una Borsa Valori (fissa). Successivamente il ragazzo sceglie cosa vuole degli oggetti esposti nella B.C., badando che ad ognuno di essi è attribuito un valore in punti. Terminata la scelta, seguita dall'Agente, verrà fatta la somma dei p.,in modo che la cifra
corrisponda con quella a disposizione del ragazzo stesso. Per finire, il cambio sarà registrato nell'apposito libretto. *DEPOSITO-PRESTITO.* Può accadere che il ragazzo non abbia abbastanza punti per avere l'oggetto desiderato, oppure che non trovi subito qualcosa che gli interessi. Nel primo caso potrà avere, da parte della B.C., un prestito in punti, che se prolungato nel tempo comporterà la maturazione di interessi: il prestito aumenterà ogni settimana del 5%. Nel secondo caso si avrà il deposito, anche in questo caso ovviamente matureranno interessi, questa volta in favore del ragazzo. Gli interessi saranno sempre del 5% ogni settimana. Anche per queste operazioni bancarie esiste, nel libretto, un apposito spazio per la registrazione. "
E' a questo punto opportuno un accenno al funzionamento previsto per la Borsa Valori. "La B.V. è un listino dove sono riportate le quotazioni della roba che è oggetto dei cambi. Queste quotazioni vengono aggiornate ogni settimana a cura della C.C.B. C. e comunicato
a tutte le succursali, che dovranno applicarle in tutti i cambi. I ragazzi saranno informati circa le quotazioni, sia attraverso le succursali (ognuna esporra un listino), sia attraverso il bollettino ufficiale della B.C. L'aggiornamento sarà curato nel seguente modo: ogni fine settimana verranno comunicate alla C.C.B.C., da ogni presidente di succursale, le cifre riguardanti il tipo di offerte e di richieste avute durante la settimana appena trascorsa, cifre che saranno ricavate dalle schede compilate in occasione di ogni operazione. La C.C.B.C. in base ad esse, compilerà quindi un listino valori di carettere generale." Si è letto di 'succursali' infatti nei progetti di sviluppo dell'iniziativa esisteva l'intenzione di far sorgere nella città altri centri , coordinati dalla più volte citata Commissione Centrale; un modo per poter portare questo valido 'gioco educativo' al maggior numero possibile di

Bollettino Medico

Tutto si è fortunatamente risolto bene per il nostro mitico “Capo Spirituale”, meglio conosciuto come Don I oppure Y, a seconda delle epoche in cui uno l’ha incontrato. Dopo lo sbandamento avuto durante la S.Messa in suffragio di Don Ga, si è praticamente subito ripreso riproponendosi come caso clinico unico e singolare.



Notizie confortanti anche per Angela Derba che ha promesso di non sniffare piu’ diserbante per tirarsi un po’su nei momenti di depressione dovuti allo sconforto che le prende tutte le volte che vede suo marito. Ora si è ripresa (non il diserbante!!) e sta meglio.

Una Tavola rotonda virtuale... ...la parola passa a Fausto De Vita

Talvolta mi è capitato di pensare: “Che cosa sarebbe stata la mia vita se non avessi conosciuto Don Ga, Don I, Monteleco, il Movimento Ragazzi!”. E’ difficile dirlo ma una cosa è sicura: senza ombra di dubbio non avrei conosciuto così tanti ragazzi che ora ragazzi non sono più perchè viaggiamo tutti verso gli ...anta. Quando misi piede al Leco avevo 12 anni ed il primo di una lunga serie di ricordi fu il rimbrotto del caro Abramo che, nel momento in cui mi scappò di dire una parolaccia, si rivolse dicendomi: “guarda che qui non siamo a Genova, a Monteleco non si parla male!”. Da quel momento per parecchi anni ho frequentato la colonia nei mesi estivi apprendendo gli insegnamenti del Don che, senza che ce ne rendessimo conto, penetravano di anno in anno nel nostro cuore. Quanti ragazzi ho conosciuto, quante persone sono transitate dal Leco, quanti avvenimenti nella memoria. Ecco, trovo stupendo poter condividere con altri coetanei ricordi e sensazioni entusiasmanti che hanno impregato così densamente la nostra vita e, in particolare, la nostra gioventù. Mi vengono alla memoria gli anni dei complessi musicali con Tino & Company, quando un carrozzone di ben quindici persone con relativa e pesante strumentazione si muoveva per la città tutti i Sabati sera per presentare lo



Prove di canto a Monteleco: si sarà esibito anche l’Ivaldi? Speriamo “vivamente” di no!!

spettacolo nei vari teatri. E Don Ga, seduto in prima fila, raggiante, a sostenerci ed incoraggiarci! Ricordo la faticosa ma allo stesso tempo formidabile esperienza invernale nella Colonia di Val d’ Ajas insieme ai vari Michele, Paolo, Ivano, Gloria, appena maggiorenni. E poi Monteleco con gli infiniti personaggi che vi hanno ruotato attorno in tutti questi anni, dai famosi “vecchi” agli altri altrettanto mitici “giovani”. Mentre scrivo queste poche righe per il giornale mi rendo conto in effetti di essere un nostalgico incallito. Se continuo su questa falsa riga si bagna il foglio dalle lacrime ed esco fuori dal tema richiesto dalla Redazione: “I valori, i medoti educativi e lo stile di vita di Monteleco sono ancora attuali?”. Vi dirò in tutta franchezza che



non li ritengo più attuali bensì...attualissimi!!, tanto è vero che negli ultimi anni, grazie alla collaborazione di Mauro ed Elio, abbiamo deciso di riproporli ai nostri figli durante una settimana estiva in una nuova versione aggiornata e riveduta del grest, nella quale i padri fanno la parte degli educatori ed i figli quella dei ragazzi; mica male come iniziativa, vero?

E’ stata un’esprienza nuova ed affascinante che ci ha permesso di verificare che i giovani non sono affatto cambiati nell’ intimo e che mantengono sempre quelle aspettative tipiche della loro età. Anzi, ci siamo resi conto che i ragazzi d’oggi, presi come sono a seguire spazzature televisive o incantati dal piccolo schermo di un computer, si ritrovano con poca fantasia e non sono quasi mai in grado di organizzare autonomamente attività di svago. Nella nostra epoca i giochi “poveri” non sono di moda in quanto,per la loro realizzazione, non necessita quasi niente, non si vende nulla, non costano nulla, ci si veste con poco, e questo la società contemporanea non lo può accettare, considerate le direttive che provengono dal fronte del consumismo. ma è inutile negarlo: Monteleco non è più come prima. Non potrebbe esserlo, è il divenire delle cose, il tempo non si può fermare. Da quando Don Ga ci ha lasciati, qualche cosa è cambiato nella nostra vita. Forse non abbiamo il coraggio di dirlo, presi come siamo dal nostro lavoro, dalla famiglia, dai mille problemi che quotidianamente ci assillano, dalla gente che ormai vive (o sopravvive) con l’avvocato al guinzaglio. Ora siamo soli, tristemente soli, a camminare con le nostre gambe in mezzo alle insidie della società moderna, ciascuno di noi chiamato a mettere in pratica gli insegnamenti appresi in gioventù. Ma se ognuno farà la sua parte e non ci lasceremo irretire dai falsi idoli del nostro tempo, allora rimarremo uniti e quel sottile filo che unisce tutti coloro che sono passati per Monteleco non si spezzerà mai.

Fausto

Un grazie sincero a Fausto e, anticipatamente a tutti coloro che avranno il piacere di intervenire.

La Redazione

Foto in alto: si sta tirando a sorte per scegliere l’esecutore dello scherzo. Notare chi c’è a tenere

La mia Videobiblioteca

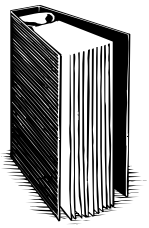
a cura di Bombardone

I L M O M E N T O D I U C C I D E R E (Home Video) Warner Bros.
Matthew McConaughey
Samuel Jackson
Sandra Bullock Kevin Spacey



Eccoci di nuovo a noi dopo la pausa estiva, con i nostri Video Club zeppi di titoli nuovi non visti durante le ferie. Ne ho scelto uno a caso, di cui non ricordavo neanche la programmazione nelle sale, gran colpo di fortuna. La storia non e' nuova ma straordinariamente convincente. In breve: cittadina dello stato del Missisipi, 2 balordi bianchi stuprano e tentano di uccidere bimba nera di 10 anni, il padre di lei li ammazza prima del processo. Un giovane avvocato bianco accetta la difesa, e la procedura giudiziaria assume l'aspetto della piu' che mai viva questione razziale. La pellicola si concentra sulle motivazioni personali, sugli ideali, convinzioni e ripensamenti sugli stessi dei protagonisti. Il resto e' contorno. Dovuto, scenografico ma non fondamentale. Il Klan, la storia sentimentale che poteva nascere, l'Associazione per i Diritti Civili, il pastore protestante nero servono a dare una collocazione esatta alla vicenda ma non aggiungono niente alla bravura degli interpreti. E' profonda la consapevolezza dei mondi contrapposti, non come stili di vita ma come coscienza di esistenze su piani sfalsati e paralleli sia per i neri che per i bianchi. Sintomatico il colloquio fra Jackson (Pulp Fiction), il padre, e l'avvocato, il semisconosicuto McConaughey, la mattina che precede il dibattito finale, dove il primo puntualizza che la scelta del difensore e' dovuta alla necessita' di avere dalla propria parte qualcuno che la pensi come tutti gli altri bianchi della giuria, e non per stima o per amicizia. Qualcuno che sappia trovare un argomento che convincerebbe lui stesso considerato il fatto che "...l'America e' un muro e tu stai dall'altra parte". Questa profonda spaccatura , a mio avviso, copre anche l'apparente motivo del film, se sia cioe' comprensibile e giustificabile farsi giustizia con le proprie mani, se sia concepibile una reazione di questo tipo ad una azione talmente barbara e brutale. Di contorno anche le caratterizzazioni, come sempre degne di nota, dei Sutherland, stranamente non citate nei titoli di copertina. Nei ruoli ormai usuali della parte peggiore di un americano di Kiefer, e dell' anziano avvocato convinto integralista di Donald, vedi 'Un arida stagione bianca', contribuiscono ad arricchire la storia di momenti significativi. Cito due loro frasi assolutamente classiche: " Il bianchi non hanno nessun difensore oltre il Klan" e "....hai l'occasione di salvare il mondo....una causa alla volta". Non poteva essere pero' tutto perfetto, Non riesco a capire infatti il motivo che ha spinto lo sceneggiatore ad inserire l'ultima scena del film. Sembra quasi che abbia voluto forzare un idea di Happy End per esigenze di cassetta o volonta' del produttore,senza essene per niente convinto. Togliete gli ultimi 5 minuti ed osservate attentamente tutto il resto. Buona Visione.
P.S.: consiglio la visione ai maggiori di 14 anni nonostante l'etichetta 'Per Tutti'.

STORIA DI UNA GABBIANELLA E DEL GATTO CHE LE INSEGNO' A VOLARE
Luis Sepulveda Ed. Salani Lit. 16.000



Ho avuto la fortuna di "dover" leggere questo libro ai miei figli e a qualche loro amico. Con la capacita' tipica della loro eta' di risentire la stessa storia e di divertirsi ogni volta, capitava di sentirmi anticipare le battute ma raramente li ho visti cosi' attenti e partecipi ad una lettura. Penso che questo lungo racconto, o romanzo breve, sia catalogato come libro per l'infanzia ma consente ad ogni tipo di lettore di calarsi in una atmosfera strana e piacevole. Strana in quanto incrocio fra gli Aristogatti ed un libro di poesie, piacevole per l'aria gioiosa e leggermente surreale comune sia ai cartoni animati che a Sepulveda (Il mondo alla fine del mondo). Ad un grosso gatto di strada viene strappata la promessa da parte di un uccello in punto di morte, di accudire alla popria piccola appena nata e di insegnarle a volare quando sarebbe stato il momento. Avventure e disavventure di Zorba il gatto e del suo manipolo di amici , da Diderot il letterato al Colonello loro capo, fino alla partenza della protetta, ormai indipendente, finalmente insieme ad uno stormo di gabbiani. Momenti lirici nel finale, dove i gatti decidono di farsi aiutare da un umano,



La Posta del Sarchiapone

Un prezioso messaggio... indirizzato a Don I da un gruppo parrocchiale

Facendo seguito ai colloqui che abbiamo avuto, Ti scriviamo questa lettera per confermarti la nostra disponibilità alla gestione della casa "ex forestale", quando questa sarà rimessa in uso. La nostra disponibilità si allarga "all'immediato", per dare una mano, per quanto possibile, già in fase di restauro della casa. Ci piacerebbe discutere con te, e con chi altri ha la responsabilità della casa, di tutti gli aspetti, anche quelli finanziari, di questo progetto. Per noi sarebbe il modo migliore di servire la Diocesi, e per servire Cristo nei nostri fratelli. E' per noi un'importante scelta di vita, è una scelta 'radicale' che abbiamo meditato a lungo e per la quale ci sentiamo pronti.
In attesa di tue notizie...un forte abbraccio nel Signore ! "

Vi scrivo perchè ho avuto l'oportunità di partecipare ad un momento importante nella storia di Monteleco: il primo campo femminile: Infatti, negli anni antecedenti al 1970, l'esperienza di Monteleco era riservata ai ragazzi ma, da quell'anno, fu organizzato un campo anche per bambine e ragazze. Erano presenti alcune parrocchie, fra cui quella a cui appartenevo io allora (N.S. delle Vigne - Centro Storico), quella della Nasche e anche Certosa - Rivarolo. Il campo si svolse all' inizio di Luglio del '70 con la presenza di ben 92 ragazze. Fu un campo breve, di cinque giorni appena, ma molto intenso e vissuto veramente in spirito di comunione fra le varie parrocchie, cosa che spesso non accade tanto facilmente perchè si è portati a rinchiudersi nella propria. Dopo quell' anno, partecipammo anche ad altri campi, specialmente "Educatori" e fu sempre un' esperienza validissima che lasciò un segno nella nostra crescita spirituale ed umana. Anche se poi, per molto tempo, non fui più presente a campi veri e propri, ho sempre trovato il modo, durante l' Estate, di fare una capatina a Monteleco e ogni volta era come tornare "a casa" e faceva un certo effetto vedere le bambine di allora diventate mamme o educatrici. Lo spirito di Monteleco ha contaggiato anche la mia famiglia e sia mio marito che mia figlia vedono in esso un punto di riferimento. Vi rubo ancora un momento perchè, riflettendo sul dossier apparso nell'ultimo numero riguardo al Telefono amico segreto: vorrei fare una proposta che non so se attuabile non conoscendo le forze attuali dei componenti del MR. dato che anche oggi, come allora e forse più, gli adolescenti ed i pre-adolescenti hanno necessità spesso di confidare a qualcuno i propri problemi, mi chiedevo se fosse possibile un'esperienza simile a quella. Mi sembrerebbe opportuno e profiquo offrire ai ragazzi una presenza, ogni tanto, di una persona (Sacerdote e/o Psicologo) che potesse essere a loro disposizione per qualche ora durante tutto l'arco dell'anno. Sarebbe anche per noi famiglie un valido e qualificato supporto nel difficile compito dell'educazione dei nostri figli che spesso ci porta a contrasti con loro perchè non ci uniformiamo alla mentalità corrente, consumista e vuota e che essi, purtroppo, assorbono fin troppo facilmente.
Vi ringrazio per avermi letto e vi saluto cordialmente.

Magda Maniscalco Ferrando

Colgo l 'occasione per ringraziare quanti ci scrivono e ci propongono nuove e stimolanti attività rendendo davvero utile la pubblicazione di questo giornalino. Purtroppo noi siamo sempre meno e avremmo davvero bisogno di un aiuto anche pratico. Affronteremo quanto prima questo argomento in quanto ci viene spesso sollecitato. Un consiglio: riceviamo materiale e lettere attraverso le vie più strane ed inconsuete. Per essere sicuri che tutto arrivi alla Redazione, vi preghiamo vivamente di spedire tutto a:

Enrico Repetto Via Eugenio Baroni, 2/24 16129 - Genova

avrete in questo modo la certezza che ogni cosa sarà letta e nulla perso. Sarebbe inoltre cosa gradita ricevere lettere ed altro materiale pubblicabile, su Floppy-Disk (possibilmente senza Virus!!) o mediante posta elettronica al seguente indirizzo:

spenk@tin.it

Grazie per la collaborazione e... continuate così!!

Stampato in proprio c/o sede

Movimento Ragazzi Sal. Li Gobbi, 11 16136 - Genova Tel. 010 - 27.22.230
Villa Aspiranti di Monte Leco Voltaggio 15060 (Al) Tel. 010 - 969.39.62
e-mail: spenk@mbox.vol.it

Per informazioni rivolgersi a: **Mauro Olla 010 - 815351** **Elio Derba 010 - 8353071**
Andrea Gava 010 - 8310594 **Enrico Repetto 0335 - 370757**

